PAROLE

DEL VESCOVO DI PINEROLO

NELLA BENEDIZIONE DEL MATRIMONIO

ZAFFARINI-ACCUSANI

A' DÌ 9 GENNAIO 1862.

PINEROLO
DALLA TIPOGRAFIA DI GIUSEPPE CHIANTORE.

A VOI

CARI SPOSI

CESARE E MARIA

QUESTI DETTI INSPIRATAMENTE SUBLIMI

DELL'OTTIMO ED INSIGNE VESCOVO DI PINEROLO

LORENZO RENALDI

GRAN CROCE DELL' ORDINE MAURIZIANO

CHE BENEDISSE ALLE VOSTRE NOZZE

IMPETRATA FACOLTA' DI PUBBLICARLI

AD AMMAESTRAMENTO E CONFORTO

LA FAMIGLIA VOSTRA DI PINEROLO

LONTANA PER DISTANZA DI LUOGO

VICINISSIMA COLL'AFFETTO

NELLA CERTEZZA

DI SOAVE ED ONOREVOLE COMPIACENZA PROCURATAVI

INVIA

—

XVI GENNAIO MDCCCLXII

OTTAVO GIORNO DEL VOSTRO MATRIMONIO

Chiamata la Religione a benedire e santificare il vostro affetto, o Sposi egregi, scende Ella con tutta la sua potenza nei vostri cuori, e da questo istante fino all' ultimo della vita vostra da Voi richiede che vi serbiate costantemente fedeli all'amore vicendevolmente promesso e giurato in faccia agli altari del Dio Vivente.

L' alito della fede e delle virtù insegnate a Voi dalla morale di Gesù Cristo non permetterà mai che si spenga la casta fiamma che in Voi si accese, e rimoverà sempre ogni pericolo che soffio nemico possa intorbidarla od allentarla mai.

Il vincolo che più ancora delle vostre vite, annoda i sentimenti e gli affetti dell' animo e i

consigli dell'intelletto vostro, avrà più forza per la maggiore intimità e per la confidente comunione d'ogni vostro atto e pensiero;—quel vincolo diventerà di giorno in giorno più confortevole e più fermo, se Dio sempre si troverà con Voi; se, come con sicurezza ci ripromettiamo, non obblierete mai le benedizioni di questo dì, e il rispetto che esse vi impongono; — se nello amarvi reciprocamente vi uniformerete ai precetti e ai consigli di Cristo e della Chiesa, i quali in ricambio vi assicurano una gioia perenne, la pace delle vostre famiglie, la prosperità e le benedizioni continuate nei vostri figliuoli.

Fino da questo dì, o Cesare, alla vostra esistenza viene indissolubilmente compagna quella della vostra Maria. Questo tesoro di virtù religiose e di affezioni domestiche è a Voi affidato, e nella sua onesta e riverente custodia è riposta la vostra felicità.

L'affetto è delicatissima cosa, e per conservarsi richiede quel riserbo e quelle riverenti consuetudini che uguagliano le sue gioie; a renderlo santo in Voi ho invocato e invocherò la benedizione del Cielo e la grazia del Sacramento che vi congiunse; ma Voi pure, o Sposo, dovete cooperarvi coll'adempimento di quei sacri doveri che fin d'ora vi legano alla compagna

della vostra vita. I vostri consigli siano sempre per Lei i consigli dell' uom saggio e prudente. Senta Ella d'avere in Voi acquistato, sì, l'oggetto del proprio amore, ma insieme l'appoggio della sua vita, l'esempio d'ogni onesta impresa, l'amico più fidato e più caro in ogni evento che sia. Nulla v' abbia che non dividiate con essa, siano comuni le gioie, e se mai intorno a Voi sorgessero talvolta, come pur sogliono a ciascuno che vive, siano comuni anche i dolori; e quando la vostra condizione sia per accrescere maggiormente i vostri doveri nelle paterne e materne sollecitudini, Voi, o Sposo, nella vostra dignità porgerete sempre conforto alle affettuose cure della Madre dei vostri figli. A questo prezzo proverete tutta la giocondità e tutta sentirete l'importanza della novella vostra condizione.

Ricordatevi però, o Sposi, che per serbar fede costante a questi obblighi, da cui dipende il benessere, la tranquillità, la pace, vi sarà d'uopo ricorrere frequentemente ai precetti, ai consigli della Religione, ed effondere in seno a lei con figliale affetto i secreti del vostro cuore, e partecipare ai suoi divini conforti.

È dessa la Religione che associando indissolubilmente nella virtù di un gran Sacramento le

vostre preziose esistenze, a Voi domanda che le serbiate reciprocamente immacolate, che sopra un cammino cosparso di rose non si lascino spuntare spine a trafiggervi; — ed a fuggir tutto che è male, a praticar tutto che è bene, vi presenta nelle famiglie vostre una scuola di virtù che certo non saprete mai dimenticare; e Voi richiama, o Sposo, alla Madre vostra riamata, che dal Cielo benedice alle vostre nozze; e a Voi, o Sposa, fa pur presente col cuore (se non può esserlo di persona) la Genitrice, nelle cui materne virtù, e nel quadro edificante che porge tutta la rispettabile vostra famiglia avete un vivo esempio della maniera con che le modeste virtù degli Sposi possono serbare piena di pace e di affetto un cristiana famiglia.

Deh! che dalla gioia siano segnati sempre i vostri giorni, e siate benedetti Voi e i figli che piaccia al Cielo concedervi! E voi, o Signore! confermate il voto di questi due giovani cuori, il voto che a voi inalzano in quest' istante i lor congiunti, gli amici e l'indegno vostro ministro, che fervidamente chiama sopra di essi la benedizione del Padre, del Figliuolo e dello Spirito Santo.